

# IVG

## Processo Morandi, la difesa degli imputati accusa: “La memoria dei pm vuole influenzare il tribunale”

di Redazione Genova24

17 Gennaio 2023 - 19:22



**Liguria.** “Non è che noi siamo così *abelinati*” ha detto a fine mattinata con l’ironia e il piglio senza fronzoli che lo contraddistingue il presidente del tribunale Paolo Lepri a chiosare la lunga mattinata di eccezioni sollevate dei difensori degli imputati del processo per il crollo di ponte Morandi per chiedere che il collegio respingesse e riconsegnasse al mittente la lunga e articolata memoria depositata a fine dicembre dai procuratori Massimo Terrile e Walter Cotugno.

Una mattinata caratterizzata da interventi infarciti di citazioni cinematografiche e letterarie, a cominciare dall’avvocato di Castellucci Paolo Accinni che ha ricordato il Paul Newman ne *Il verdetto*, solo contro i potenti, per arrivare all’avvocato Guido Colella che ha parlato di John Ford e de **L’uomo che uccise Liberty Valance**, passando per *Erri De Luca* e scomodando addirittura *Dante* e *Virgilio*, per illustrare una teoria condivisa: quella che i pm con la loro memoria possano “influenzare l’imparzialità del collegio” o addirittura come il “*pifferaio di Hamelin*” (immagine utilizzata dall’avvocato Luca Marafioti) possano

incantare il collegio, grazie a un “paternalismo nei confronti dei giudici” che avrebbe lo scopo di **“creare le premesse di un file che possa essere usato come copia incolla per la decisione”**. Qualcuno ha parlato di **una perdita da parte del collegio della “verginità cognitiva”**, altri di testimoni che visto che stralci della memoria sono stati pubblicati sui giornali sarebbero stati indotti a dire ciò che avevano letto e non ciò che fanno.

L’avvocato Accinni ne ha avuto anche per la stampa: “I media hanno per certo avuto disponibilità della “memoria” prima ancora che a queste difese sia stato dato modo e tempo di esaminarlo e discuterlo - ha detto - Alimentare il processo mediatico a precondizionare il solo giudizio non è una novità. Ma il giudizio mediatico si svolge al di fuori di ogni procedura e senza rispetto della procedura non può esserci verità. **Escludiamo le telecamere e però consentiamo che il processo possa svolgersi parallelamente fuori dall’aula** dove solo tutti lo vedano?”

Agli avvocati ha risposto nelle repliche del pomeriggio il sostituto procuratore Walter Cotugno: “Quindi voi fareste le sentenze con il copia incolla, a me forse questo farebbe arrabbiare” ha sottolineato e e “la pubblicazione di stralci della memoria che noi vi abbiamo consegnato, se ve la diamo noi non ci credete ma se la vedete sui giornali allora vi condizionerebbe?” E ancora: “Ci dicono che **il pubblico ministero avrebbe l’intenzione di convincere i giudici della bontà della propria accusa. Confesso** - ha ironizzato - **ci hanno scoperto**. In effetti ci pagano per questo”.

Come hanno dovuto ammettere gli stessi difensori la memoria da parte della procura (ma lo stesso possono fare gli avvocati in ogni momento del processo) è un **atto perfettamente legittimo**, ma a dire dei legali degli imputati sarebbe stato trasformato in qualcosa di illegittimo perché sarebbero stati inseriti riferimenti a documenti e atti di indagine non depositati nel fascicolo del dibattimento. Sulle osservazioni puntuali dei legali il pm ha replicato punto per punto. Il tribunale probabilmente deciderà con un’**ordinanza** che leggerà lunedì mattina nella prima udienza che entrerà nel cuore tecnico del processo con l’esame dei **periti** del gip che nel corso dei due incidenti probatori hanno stabilito lo stato di manutenzione del ponte e soprattutto le **cause del crollo**.